

NAPOLI: IL RISCHIO O LA GIOIA DI ESSERE MINORE

PROPOSTE EDUCATIVE PER I BAMBINI DI NAPOLI

*Il Primicerio Vincenzo Galgano
è lieto di invitare la S.V. all'incontro
"Napoli: il rischio o la gioia di essere minore"
che si terrà
lunedì 9 aprile 2018, alle ore 17.30,
nella Chiesa della Santissima Trinità,
via Portamedina 41, Napoli.*

R.S.V.P.

Intervengono

Patrizia Esposito

Presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli

Gemma Tuccillo

Ministero della Giustizia
Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Luisa Franzese

Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale della Campania

Alessandro Formisano

Head of Operations, Sales & Marketing
Società Sportiva Calcio Napoli

Patrizio Oliva

Campione Olimpico - Associazione "MILLECULTURE"

Rosanna Purchia

Soprintendente del Teatro di San Carlo

Presiede

Vincenzo Galgano

Primicerio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini

Coordina

don Tonino Palmese

Vicario Episcopale Carità e Giustizia,
Presidente Fondazione P.O.L.I.S.,
Preposito dell'Arciconfraternita dei Pellegrini

Il filosofo dell'educazione Olivier Reboul si pone le domande più importanti per la pedagogia: Cosa vale la pena insegnare? Cosa vale la pena imparare? Per entrambi le domande la risposta è una sola: vale la pena insegnare ed imparare TUTTO CIO' CHE LIBERA E TUTTO CIO' CHE UNISCE.

Quello che libera. Possiamo vedere un grande simbolo in questa frase del Vangelo: «Conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi». Un insegnamento libera nella misura in cui è trasferibile; imparare a ballare, a dipingere, a trarre conclusioni, tutte capacità che possono servire in situazioni diverse da quelle in cui si sono acquisite. In secondo luogo un insegnamento libera nella misura in cui è attivo, o meglio, nella misura in cui fa agire. Insegnare non significa fare sapere, significa fare imparare. Insomma, si libera con l'azione.

L'altro criterio si riferisce a tutto ciò che unisce: sì, quello che vale la pena di essere insegnato e appreso è quello che integra ogni individuo, in modo duraturo, ad una comunità la più larga possibile. Ed è per questo che si insegna una lingua piuttosto che un dialetto, la scienza piuttosto che l'occultismo, un autore selezionato dalla storia anziché un romanzo alla moda.

Il frutto maturo di ciò che libera e unisce si chiama GIOIA. La gioia non è il piacere passivo e parziale. Non è neanche la felicità, che ci prende completamente ma dal di fuori e senza garanzia di durata. La gioia è allo stesso tempo fuori e dentro di noi. È la scoperta, qualche volta sconvolgente, di un valore di cui neanche sospettavamo l'esistenza. Gioia di imparare, gioia di superarsi.

Sul crocifisso di una comunità terapeutica i giovani ospiti scrissero ciò che avevano compreso di questi due concetti con la seguente espressione: insieme e liberi ce 'a putimmo fa'.



CELEBRAZIONI PER IL 440° ANNIVERSARIO
DELL' AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI
DELLA SS. TRINITÀ DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI
1578 - 2018



“La strada della pace è il dialogo”

Papa Francesco

NAPOLI: IL RISCHIO O LA GIOIA DI ESSERE MINORE

Lunedì 9 aprile 2018

ore 17,30

Arciconfraternita dei Pellegrini

Via Portamedina, 41

Napoli

AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI
DELLA SS. TRINITÀ DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI
Via Portamedina, 41 - 80134 Napoli
Telefono 081 5518957
Telefax 081 5529364
E-mail segreteria@arciconfraternitapellegrini.net

Si accede dal cortile dell'Ospedale dei Pellegrini